

NEWS Rai

www.ufficiostampa.rai.it
VIALE MAZZINI 14 - 00195 ROMA

 facebook.com/RaiUfficioStampa

 @Raiofficialnews

Anno LIX n. 48
20 dicembre 2017

Notiziario della Rai Radiotelevisione Italiana
Direttore Responsabile: Fabrizio Casinelli - Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale gruppo 1° (70%) - Registrazione al tribunale civile di Roma n. 11713 del 19.8.1967

Rai 1

ROMANZO FAMIGLIARE

ROMANZO FAMIGLIARE

Un grande affresco contemporaneo, una storia di madri, figlie e gravidanze. Un racconto che mette in luce le tante contraddizioni, ma anche le grandi similitudini generazionali che dividono, e allo stesso tempo uniscono, le vite dei componenti della famiglia Liegi, una delle casate di origine ebraica più in vista di Livorno con mani in pasta tra petrolio e cantieri navali. Un family drama animato da uno sguardo pieno di verità emotiva, in sei prime serate tv, in onda da lunedì 8 gennaio su Rai1.

Con Vittoria Puccini, Guido Caprino, Fotini Peluso, Marco Messeri, Anita Kravos, Andrea Bosca e con la partecipazione di Anna Galiena e Giancarlo Giannini arriva la prima serie tv Rai firmata da Francesca Archibugi, la regista di "Mignon è partita", "Il grande cocomero", "Questione di cuore", "Il nome del figlio" e "Gli sdraiati". *Romanzo Familiare* è una coproduzione Rai Fiction – Wildside, scritta con Elena Bucaccio e prodotta da Lorenzo Mieli e Mario Gianani.

DA LUNEDÌ 8 GENNAIO

Rai 1



PRESENTAZIONE



Una stanza dove per la confusione sembra esplosa una bomba. Sul letto dorme Emma Liegi, trentadue anni ma ne potrebbe avere venticinque, incurante della sveglia. Il volume si fa insostenibile quando si fa largo, saltellando nel campo minato di vestiti, Micol Pagnotta, che di anni ne ha sedici ma dall'aria assennata ne potrebbe avere ventitré. Sembrano coinquiline, universitarie, amiche. Magari sorelle, ma non madre e figlia. Non solo per l'età, così contigua, ma anche i ruoli sembrano invertiti. Solo l'amore è quello di sempre.

- *Dammi un bacio, si protende la mamma assonnata e scapigliata.*

- *Prima lavati, risponde l'adolescenza in persona.*

Inizia così *Romanzo Familiare*. Una storia di madri, figlie, gravidanze. Quella inaspettata e travolgente di Micol, giovanissima clarinettista che resta incinta del suo giovane insegnante, Federico. E quella di Emma, che fu madre a sedici anni e che col crescere della pancia di sua figlia diventerà madre adulta, finalmente capofamiglia. Un percorso inverso a quello che, quindici anni prima, l'aveva allontanata da Livorno e dalla sua famiglia, portandola a scappare da un padre potente e autoritario, Gian Pietro Liegi, per rifugiarsi nell'amore di Agostino Pagnotta, allora allievo dell'Accademia Navale

e oggi Tenente di Vascello. È per lui che, ad ogni rientro dalle missioni per mare, madre e figlia iniziano "le grandi manovre", ovvero l'opera titanica di trasformare il loro quotidiano disordine nel nido domestico che Agostino agogna. Quindici anni in giro per l'Italia, micro famiglia incasinata e compatta, nessun contatto con Gian Pietro e la sua nuova moglie, Natalia (che fu baby sitter di Emma). E poi, improvviso, il trasferimento da Roma proprio a Livorno, città di Gian Pietro e della famiglia Liegi. Caso o no, il destino gioca scherzi strani, proprio quando Gian Pietro cerca di riavvicinarsi alla figlia scappata di casa incinta, ecco che Emma torna, e stavolta ad avere una figlia incinta è lei. Ma Gian Pietro deve fare i conti anche con

altro, una malattia degenerativa, una società con gravi problemi finanziari. Una gravidanza al quadrato, dove i genitori (presto nonni) ne hanno poco più di trenta. Tutto può accadere a trent'anni, anche rincontrare Giorgio, il ragazzo di cui Emma credeva di essere innamorata e che, tecnicamente, potrebbe essere il vero padre di Micol, anche desiderare di ricominciare da capo, anche dover affrontare la malattia di un padre che credevi immortale. Nemesi, destino, disegno divino. Lo si può chiamare in tanti modi. Ivan, compagno di banco di Micol, sordo dalla nascita, alzerebbe medio ed indice a V, isserrebbe il mignolo, chiuderebbe la mano a pugno. Nel linguaggio dei segni vuol dire VITA.



NOTE DI REGIA



È stato molto bello poter fare questo lavoro per la televisione, pensato per un pubblico televisivo, eterogeneo. Immaginare una narrazione più popolare, sforzarsi di essere per tutti senza rinunciare alla complessità della natura umana.

Prima ancora che di regia, è stato un grande sforzo di progettazione e di scrittura. Con l'eccitazione, l'umiltà e anche la sbruffoneria di quando si fa per la prima volta una cosa nuova. Imparare un metodo, una tecnica, vedere tante serie tv, vecchie, contemporanee, tirarsi giù le scalette delle più belle, copiare, e poi fare di testa propria. Andare anche a rileggersi i grandi narratori che scrivevano a puntate, come Balzac, Dickens, Tolstoj, ma non per pretenzioso cervellotismo, al contrario, per ricercare alla fonte una narrativa che è soprattutto popolare. Scrivevano tutti per l'appendice di una rivista, i feuilleton, anche se poi chissà perché è divenuto un dispregiativo.

Due anni di scrittura. Sapevamo dove saremmo arrivati, avevamo il finale ben chiaro, ma nel lungo tragitto di dodici episodi ci siamo fatti guidare dai personaggi, li abbiamo lasciati vivere secondo le loro caratteristiche psichiche e umane.

Altrettanto complessa è stata la progettazione dell'impianto visivo. Volevo che tutto fosse romanzesco, ma vero, per questo ho voluto inserire il mondo della Marina Militare, che con le sue regole, le divise, le navi, i piazzali, le albe in caserma e i tramonti sul mare, richiamasse allo spettatore quello che c'è di arcaico in ciascuno di noi. Era necessaria una città antica e moderna come Livorno, i cantieri navali, Villa Liegi, Mosè il pitone, ogni elemento scelto con attenzione per ricreare un tono narrativo classico,

quasi ottocentesco, per poi fargli battere dentro, all'impazzata, un cuore contemporaneo. E così con l'immagine e il suono, la luce, la musica, la recitazione, ho cercato di emulsionare verità e forma.

Spero di esserci riuscita. Spero di aver dato una vita vera a questi personaggi: in questo lungo passo narrativo li ho tanto amati, quanto i loro entusiasti, generosissimi interpreti.

Francesca Archibugi

I PERSONAGGI

Emma (Vittoria Puccini)

Emma Liegi ha trentatré anni e una figlia di sedici. È sbadata, distratta, viziata. Di bellezza aristocratica, non si cura, non si trucca, si veste di stracci colorati e svolazzanti, come dovesse farsi perdonare di essere nata ricca.

Non è stata una ragazzina facile. Orfana di madre a otto anni, ha iniziato presto a fumare, bere, mentire, scappare di casa. La sua storia con Agostino, il padre di Micol, si è avviata come fosse un esperimento antropologico: lui cadetto dell'Accademia Navale, lei adolescente privilegiata e libera. Ma è stata proprio la diversità a farli innamorare.

Restare incinta a sedici anni ha fatto sì che non crescesse come le ragazze della sua età: non ha studiato, non ha mai lavorato, ha vissuto sospesa in un'altra sé fino al ritorno a casa.

Agostino (Guido Caprino)

Tenente di Vascello della Marina Militare. Proviene da una modesta famiglia del Sud, arrivato a Livorno per inseguire il suo sogno di diventare ufficiale di Stato Maggiore della Marina Militare. È di ferrei principi ma democratico e intelligente. Aver messo incinta Emma avrebbe senz'altro provocato l'espulsione dall'Accademia, se non l'avesse sposata in fretta e furia. Dopo molti anni, si lascia convincere dal suocero a trasferire nuovamente la famiglia a Livorno e diventa insegnante in Accademia. Ma perdere il comando della sua nave per diventare Comandante in classe, rappresenta un grande sacrificio. Un'inquietudine persistente.

Micol (Fotini Peluso)

Micol è come Biancaneve, ha la pelle bianca come la neve, gli occhi color foglia, le labbra rosse. È responsabile di sé stessa e sa affrontare le difficoltà con leggerezza. È tenace. Da musicista, clarinettista, sa cos'è l'impegno, il solfeggio: sapersi sacrificare adesso per ottenere qualcosa dopo.

È incapace di mentire, e nelle sue confusioni sentimentali, riesce ad essere brutalmente onesta, rendendo tutto più difficile e interessante. Ma la notizia della gravidanza le piomba addosso come un macigno. È disperata. Non vuole questo bambino e ci metterà molto prima di accettare la cosa.

Gian Pietro Liegi (Giancarlo Giannini)

Il cavalier Gian Pietro Liegi è il patriarca di una delle famiglie ebraiche più antiche di Livorno, banchieri sefarditi arrivati nel '500 per le leggi leopoldine, e adesso a capo di un'imponente holding familiare che si occupa di petrolio e cantieri navali. Prepotente, affascinante, a modo suo molto affettivo, egotico fino al distorcimento dei limiti del bene e del male: sono quelli che fissa lui stesso, per sé e per gli altri.

Quando si scopre malato di una malattia degenerativa che lascia poche speranze, per molto tempo lo tiene nascosto, anche alla compagna Natalia. Prima che sia troppo tardi tenta di riunire la famiglia e di ricostruire il rapporto con figlia Emma ora ritornata a Livorno, ma incappa sempre nei soliti errori.



Natalia (Anita Kravos)

Natalia era la baby-sitter di Emma quando Micol, la madre di Emma, si ammalò di leucemia mieloide. Emma non le perdona di aver iniziato la storia con suo padre quando la mamma era ancora viva.

Natalia ha avuto da Gian Pietro un figlio, Jacopo, riconosciuto quando era già grande.

Prigioniera di Villa Liegi, intrappolata, si sta spegnendo fra antidepressivi e alcol. È una donna debole, impaurita. Adesso ha scoperto che Gian Pietro è malato gravemente e si preoccupa del futuro economico suo e di Jacopo.

Jacopo (Jacopo Crovella)

Jacopo ha chiamato suo padre Cavaliere per molti anni: non sapeva che Gian Pietro Liegi, fosse suo padre. È fragile, insicuro e dipendente

dalla chetamina, una droga anestetica che distacca da tutto, soprattutto da sé stessi.

Vanni (Marco Messeri)

Autista e uomo di fiducia da trentanove anni del cavalier Gian Pietro Liegi.

Romanziere per passione, è la voce narrante della nostra storia.

Giorgio (Andrea Bosca)

Giorgio è stato il primo ragazzo di Emma, al liceo. Figlio di un grande amico di Gian Pietro, dopo la morte del padre ha fatto fallire l'azienda di famiglia. Occhioni blu geniali e tonti al tempo stesso, gran rovescio a tennis, ricchissimo di provincia e ora decaduto in gran segreto. Vive in una solitudine simbiotica, in un villino liberty in rovina, con la vecchia tata laia, campando con la sua pensione.

Tullia Zampi (Anna Galiena)

Tullia Zampi è una ginecologa, uno di quei medici che sono la forza del nostro servizio sanitario nazionale. Perché ci crede, perché si impegna, perché arriva anche alle due di notte se ce ne è bisogno. E Micol ne ha bisogno spesso. Nella sua gravidanza un po' sballottata tra nonno, mamma, padri veri e padri immaginati, la Zampi è il suo punto di riferimento. E così le visite ginecologiche si trasformano in sedute psicanalitiche. È lei che la difende dalle ingerenze del nonno, è lei che la guida nel percorso bello ma complicato di diventare mamma a sedici anni.

Mariuz (Marius Bizau)

Mariuz è arrivato a Livorno dopo il disastro di Chernobyl, a nove anni. La madre di Emma, Micol, lo ha adottato nella sua Fondazione quasi adottandolo. Dopo la morte della moglie, Gian Pietro lo ha fatto studiare nelle migliori università del mondo e trattato in tutto e per tutto come un Liegi. Emma lo considera un fratello. Ora è lui l'amministratore delegato della Fondazione ed è il braccio destro del Cavaliere. È apparentemente imperscrutabile. Impossibile capire i suoi piani, finanziari e sentimentali. Marius ha gli occhi freddi. È sposato con Denise.

Denise (Barbara Ronchi)

Denise era la compagna di banco di Emma, la sua migliore amica, quella con cui ha fatto tutte le mattate adolescenziali. Si ritrovano a Livorno dopo sedici anni. Con Marius ha avuto due bambini ma confida ad Emma che, dopo l'innamoramento iniziale, lo sente estraneo, sfuggente. Si sente smarrita, infelice, sola.

Federico (Federico Di Raimondo)

Federico è l'insegnante di clarinetto di Micol. Lei è pazza di lui, fino a mentirgli e dire di essere maggiorenne. Quando scopre di essere incinta, non se la sente però di incastrarlo.

Per molti mesi Federico non saprà che Micol aspetta un bambino. Quando lo scopre, vuole prendersi le sue responsabilità.

È un ragazzo dolce e combattivo, studia, lavora, insegna musica, manda i soldi alla mamma. Lui un padre non l'ha avuto e ora non se la sente di tirarsi indietro.

Ivan (Renato Raimondi)

Ivan è un compagno di classe di Micol. È sordo dall'età di sei anni, per una meningite non curata. La sua è una famiglia difficile, che campa di piccole e grandi illegalità. In questa famiglia Ivan si sente come un pesce fuor d'acqua: è bravissimo a scuola, soprattutto in greco e latino, a dispetto della madre che vorrebbe mandarlo alla scuola alberghiera. Con Micol li unisce una fortissima amicizia e, se lei non fosse incinta, avrebbero una storia d'amore semplice, quelle tipiche della loro età.

Valeria (Annalisa Arena)

Agostino, Emma e Micol vivono dentro l'Accademia Navale, negli alloggi ufficiali. Micol fa amicizia con la vicina di casa, la dark ed emotiva Valeria, figlia di un collega anziano di Agostino, e della moglie, pettegola invadente e disperata.

Valeria è una ragazzina profondamente irrisolta e prova grande invidia nei confronti di Micol.

Nicola (Barbara Venturato)

Nicoletta Rossetto si fa chiamare da tutti Nicola. È la capo corso, ha ottenuto il punteggio più alto. Troppo brava, è isolata dal gruppo e Agostino si trova spesso in condizioni di doverla difendere.

È cresciuta in una comunità di recupero, i suoi genitori erano eroinomani. Si è buttata nella vita militare per contrappasso, è di destra, odia i clandestini, i drogati, e tutto ciò che non è la Patria, la Famiglia o Dio. Ma l'equilibrio che ha trovato è fasullo, pericolante. E rischia di travolgere il suo comandante, insieme a lei.



Rai Fiction
presenta
una coproduzione

Rai Fiction **WILDSIDE**

ROMANZO FAMIGLIARE

Regia di
Francesca Archibugi

con
**Vittoria Puccini, Guido Caprino, Fotinì Peluso,
Marco Messeri, Anita Kravos**

e con
Andrea Bosca,
con la partecipazione di
Anna Galiena

e con
Giancarlo Giannini
prodotta da
Lorenzo Mieli e Mario Gianani
per **Wildside**

SERIE TV IN SEI SERATE IN ONDA DALL'8 GENNAIO SU RAI1

CAST ARTISTICO

VITTORIA PUCCINI EMMA LIEGI
GUIDO CAPRINO AGOSTINO PAGNOTTA
FOTINÌ PELUSO MICOL PAGNOTTA
MARCO MESSERI VANNI
ANITA KRAVOS NATALIA
ANDREA BOSCA GIORGIO VALPREDI
ANNA GALIENA TULLIA ZAMPI
GIANCARLO GIANNINI GIAN PIETRO LIEGI
MARIUS BIZAU MARIUZ
BARBARA RONCHI DENISE
IACOPO CROVELLA JACOPO
RENATO RAIMONDI IVAN
FRANCESCO DI RAIMONDO FEDERICO
ANNALISA ARENA VALERIA
BARBARA VENTURATO NICOLA
PAMELA VILLORESI ANNA MARIA MUSUMECI

CAST TECNICO

REGIA FRANCESCA ARCHIBUGI
SCENEGGIATURA FRANCESCA ARCHIBUGI, ELENA BUCACCIO
FOTOGRAFIA KIKA UNGARO
SCENOGRAFIA GIADA CALABRIA
COSTUMI CAROLA FENOCCHIO
MONTAGGIO ESMERALDA CALABRIA
MUSICHE BATTISTA LENA
CASTING ELISABETTA BONI e ANTONIO ROTUNDI
AIUTO REGIA FABIO SIMONELLI
SUONO MIRKO GUERRA
ORGANIZZATORE GENERALE ANDREA TAVANI
DIRETTORE DI PRODUZIONE DANILO GOGLIO
PRODUTTORE ESECUTIVO GUIDO DE LAURENTIIS
PRODUTTORI RAI ALESSANDRA OTTAVIANI, DANIELA TRONCELLITI
UNA COPRODUZIONE RAI FICTION – WILDSIDE
PRODOTTA DA LORENZO MIELI E MARIO GIANANI



LE PRIME DUE SERATE

PRIMA SERATA

Episodio 1

Emma e Micol Pagnotta vivono a Roma praticamente da sole poiché Agostino, Capitano di corvetta della Marina Militare, è spesso in missione. Le cose cambiano quando Agostino accetta di essere assegnato all'Accademia Navale di Livorno. Alla notizia Emma si agita: si tratta di un inaspettato ritorno nella città in cui è nata e dove vive suo padre, Gian Pietro Liegi, con il quale non ha più rapporti da quando è fuggita incinta di Micol, sedici anni prima. Emma teme che dietro quella decisione ci sia proprio il suo zampino.

Anche Micol non l'ha presa bene: non vuole lasciare Roma né Federico, l'insegnante di clarinetto di cui è innamorata. Purtroppo deve. Prima di partire, come reazione al trasferimento coatto, decide di far l'amore per la prima volta con lui. Per tutta la famiglia, le prime settimane a Livorno passano nell'impegno di adattarsi e di ricominciare tutto daccapo. È così soprattutto per Micol che non legge i diversi segnali del corpo che la avvisano che è incinta. Lo scopre per un malore, quando sviene in classe davanti ai suoi nuovi compagni di liceo.

Episodio 2

Al pronto soccorso l'ecografia conferma che Micol è incinta. La ginecologa, non riuscendo a parlare con i genitori, convoca il nonno, il noto cavalier Liegi, che Micol incontra per la prima volta. Turbata, Micol promette di dire lei alla madre cosa è avvenuto ma prima scappa a Roma per parlare con Federico. Una volta arrivata scopre che Federico si è fidanzato con un'altra. In piena crisi torna a Livorno. Va ad una festa sulla spiaggia dove vede la



dark ed emotiva Valeria, sua compagna di classe e vicina di casa negli alloggi dell'Accademia navale, e conosce Ivan, un ragazzo sordo, misterioso ed empatico, che frequenta il suo stesso liceo. È lui a salvarla quando casualmente finisce in mare.

Nel frattempo Emma sta cercando Micol con l'aiuto del suo primo amore da ragazza, Giorgio, rivisto con gli amici di un tempo. La trova a villa Liegi, dal padre, che Emma rivede dopo sedici anni di silenzio e lontananza. Qui Emma scopre che Micol è incinta ma la gravidanza è oltre il termine legale per un'eventuale interruzione volontaria. Agostino non sa ancora nulla, quale sarà la sua reazione?

SECONDA SERATA

Episodio 3

Mentre Micol è disperata perché non vuole il bambino, Agostino ed Emma fanno i conti con la gravidanza della figlia e con i problemi del loro rapporto. Emma riprende a frequentare Giorgio ed Agostino è geloso. Al primo controllo Micol scopre che sul feto grava una malformazione che permette l'interruzione terapeutica della gravidanza.

Al momento dell'intervento, però, Emma sospetta che quella malattia sia un'invenzione del ginecologo suggerita da Gian Pietro per aggirare la legge e procedere con l'aborto.

Alla conferma della buona salute del feto, Micol gioisce e sceglie quindi di accogliere senza più riserve la sua maternità.

Emma accetta la richiesta del padre di diventare Presidente della Fondazione Liegi e così si riavvicina alla sua famiglia. Emma non sa, però, che la Holding Liegi attraversa un momento difficile e che suo padre ha dei progetti segreti che la riguardano. Una lettera anonima va a rivangare il passato insinuando che Agostino non sia il vero padre di Micol.

Episodio 4

L'ipotesi che Agostino non sia il vero padre di Micol si diffonde velocemente. La stessa Micol ne viene a conoscenza. Emma e Agostino, presi dai loro problemi, spesso dimenticano quelli della figlia e del suo difficile percorso di accettazione della gravidanza. Solo Ivan, il compagno di classe di Micol proveniente da una strana famiglia coinvolta in attività illegali, le sta vicino.

Il ricordo di Federico comincia così ad impallidire. Intanto Emma comincia ad interessarsi veramente della Fondazione Liegi creata dalla madre Micol che morì di leucemia mieloide acuta dopo esser stata in prima fila durante l'incidente nucleare di Chernobyl.

La Fondazione risorge, lavorando con la Regione per accogliere ragazzi in difficoltà come Ivan, che la famiglia usava per spacciare e che viene arrestato insieme a Micol.

Questa attività infastidisce Gian Pietro che si augurava per la Fondazione Liegi una missione di facciata per nascondere i flussi finanziari illeciti attraverso i suoi conti olandesi.

trovi
Tutto
qui.

NEWSRai

 facebook.com/RaiUfficioStampa

 [@Raiofficialnews](https://twitter.com/Raiofficialnews)

www.ufficiostampa.rai.it